

Il ricovero al Gemelli

DS5142

DS5142

La battaglia del Papa «Nessuna nuova crisi» Ma rimane l'allerta

Dal Vaticano:
«Broncospasmi
non inattesi»
Intanto Bergoglio
fa risentire
la sua voce su X
di **Franco Carrella**

Una giornata senza apprensioni. Il bollettino serale sulla salute di Papa Francesco, in lotta con la polmonite bilaterale, ieri è stato più confortante di lunedì: «Le condizioni si sono mantenute stabili. Il Santo Padre non ha presentato episodi di insufficienza respiratoria né broncospasmo, è rimasto sempre vigile e orientato. La prognosi rimane riservata». Nell'aggiornamento mattutino, la Santa Sede aveva fatto sapere che il pontefice era tornato all'ossigenazione ad alti flussi con i naselli, senza l'ausilio della maschera, dopo i due episodi di crisi respiratoria del giorno prima, per i quali si era resa nuovamente necessaria la ventilazione meccanica non invasiva (poi utilizzata la notte scorsa, come programmato). Fonti vaticane inoltre rilevano che «la frequenza dei broncospasmi non è inattesa, in questo quadro complesso».

Ipotesi Secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana malattie infettive e tropicali, «le crisi respiratorie acute fanno pensare che il Papa soffra di una pneumopatia di fondo, ossia di una condizione nella quale sono danneggiate strutture fondamentali dei polmoni. Il rischio di antibiotico-

resistenza è molto alto ed è accresciuto dai lunghi tempi di degenza». L'esperto, a margine della presentazione del rapporto Aifa 2025 sugli antibiotici, ha sottolineato una volta di più che si tratta di un paziente estremamente fragile: «Oltretutto è cortisonizzato. Sappiamo che il cortisone è un ottimo farmaco, ma crea immunodepressione». Intanto Bergoglio, dopo aver nominato un nuovo vescovo (Herman Guinto Abcede, a Daet, nelle Filippine), ha postato su X per il terzo giorno di fila ed è la prima volta che accade dall'inizio del ricovero. Si tratta di un video con la sua voce registrata prima dell'ospedalizzazione del 14 febbraio: è il messaggio con le intenzioni di preghiera del mese di marzo, in cui viene richiamata l'attenzione sul tema delle famiglie in crisi «perché possano trovare nel perdono la guarigione delle loro ferite, riscoprendo anche nelle loro differenze la ricchezza reciproca. La migliore medicina per curare il dolore è il perdono. Significa dare un'altra possibilità, come fa Dio con noi continuamente». E mentre nel piazzale del Gemelli continuano le preghiere dei fedeli e in piazza San Pietro le recite del rosario, viene annunciata l'uscita di un libro che raccoglie, per la prima volta, tutti gli scritti di Papa Francesco su poesia e letteratura firmati durante il pontificato: *Viva la poesia!* è curato da padre Antonio Spadaro, che pubblica un documento autografo inedito di Bergoglio e delinea il panorama degli autori che hanno inciso sulla sua formazione, da Dante a Dostoevskij, da Virgilio a Borges.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

“

Più si prolunga lo stato acuto, più il corpo si debilita. La non mobilità e la ventilazione sono negative per le vie respiratorie



Stefano Nardini
Pneumologo

Sarebbe importante svezzare il paziente dalla ventilazione non invasiva: in casi simili il recupero non è però breve



Roberto Tarquini
Vicepresidente della Società italiana di medicina interna



Preghere
Sono tante, ogni giorno, le persone che portano ceri, fiori e lasciano messaggi per Papa Francesco, davanti alla statua di Giovanni Paolo II, all'ingresso del Gemelli ANSA

